

il fulcro della lotta che l'individualismo moderno ingaggia col collettivismo tradizionale, ella l'anima originale che ispira questa novelletta psicologica. Il suo ideatore la segue in ogni mossa e la presenta con arte in quegli aspetti che bene caratterizzano la sua indole. Prima sua cura è di avvertirti che, « se passi a cavallo accanto a lei ed ella ti guarda torvamente con i suoi immensi occhi, all'istante ti si offusca la mente ed a mala pena ti reggi a cavallo... » (1). In pari tempo premette che Anoka è « una buona ragazza » ma un po' troppo viziata dal padre. Ha quindi più coraggio di mostrartela quando si guarda nello specchio e si arriccia una ciocca di capelli oppure quando s'indispettisce perchè il marito non le può comperare un giubbotto ricamato in argento. E man mano che riesce a familiarizzarti con gli estri della bella capricciosa, va aumentando il numero delle sue birichinate, con suggestivo crescendo, per preparare il grande urto. Quando si viene a questo, Anoka è al colmo della sua impertinenza e della sua arrogante baldanza. Sembra che al primo contatto col nonno scoppierà una bufera di lampi e tuoni d'ambo le parti. Invece niente di tutto ciò. Il nonno prende un atteggiamento tra solenne e « goffamente affabile » e con « strana malizia » comanda a tutti di obbedire e di servire Anoka, e lei, che stizzita e non curante degli altri stava a stuzzicarsi il naso, anzichè servire il desinare agli uomini, sente per la prima volta in vita sua un brivido di paura. Ma è un lampo fugace, chè un'improvvisa tempesta di odio e di furore le si scatena in petto e si sfoga sui primi che le capitano a tiro: le donne di casa naturalmente! Vuole approfittare del « nuovo ordine » del nonno, e comanda a destra ed a sinistra che le si prepari un letto all'aperto — le si porti il materasso del nonno — il guanciale della zia — la coperta del suocero — una cognata le stia vicina ai piedi — presto — tutti (2). Sì! Ma il nonno non può comandare anche al sonno. E nell'in-

---

(1) *Na bunaru*, ibid., pag. 176.

(2) La concitazione sua è espressa bene nell'originale con la frammentarietà del periodare.